

RAVENNA ENTRATE S.p.A.
Estratto del verbale del C.d.A. n. 109 del 29/10/2015

**5) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione –
Determinazioni inerenti e conseguenti.**

La Presidente ricorda al Consiglio che alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla prevenzione della corruzione contenuta nella Legge 06/11/2012, n. 190.

In considerazione di quanto sopra, la Presidente rende noto che l'Organo amministrativo della Società deve provvedere alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, secondo quanto disposto dalla citata normativa.

Alla luce delle indicazioni fornite in merito dalle circolari ministeriali e dalle Linee Guida ANAC (Determinazione n. 8 del 17/06/2015), interpretative della normativa vigente in materia, considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato come un modello organizzativo in grado di rispecchiare le specificità di Ravenna Entrate S.p.A., tenuto conto delle ridotte dimensioni delle strutture organizzative di quest'ultima, della presenza di un unico Dirigente al quale sono assegnati compiti gestionali ed operativi in aree a rischio corruttivo, nonché dell'assenza di profili non dirigenziali in possesso di idonee competenze e che svolgono attività non esecutive in aree non a rischio corruttivo, la Presidente propone al Consiglio di nominare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ravenna Entrate S.p.A., ex art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012, a decorrere dalla data odierna e fino a diversa determinazione in merito, l'avv. Guido Fabbri, nato a Ravenna il 09/08/1969, Consigliere non esecutivo in quanto privo di deleghe gestionali, assegnando allo stesso tutti i compiti, le funzioni e le responsabilità previste dalla normativa vigente in materia, fra le quali:

- redigere e sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio, entro il 31 gennaio di ogni anno, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" previsto dalla Legge n. 190/2012. Il piano deve rispondere alle esigenze e rispettare i criteri previsti dalla menzionata normativa di settore, fornendo una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività della Società;
- verificare, d'intesa con gli Uffici competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione di cui al "Piano triennale di prevenzione della corruzione", segnalando all'Organo amministrativo della Società, all'Organismo di Vigilanza della Società, all'ANAC e, comunque, ai soggetti competenti le eventuali violazioni delle stesse, ai fini dell'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e/o di altre forme di responsabilità;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

- redigere e pubblicare sul sito internet della Società, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendola all'Organo amministrativo;
- operare un costante coordinamento con il Responsabile per la Trasparenza, garantendo i necessari e opportuni flussi informativi sulle attività di competenza;
- operare un costante coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001.

In caso di inadempimento da parte del soggetto nominato degli obblighi connessi alle funzioni e alle responsabilità di RPC, la Presidente precisa che lo stesso soggiace al regime di responsabilità di cui all'art. 2392 del Codice Civile.

La Presidente propone al Consiglio, altresì, di attribuire al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione una retribuzione di risultato di € 2.500,00 lordi per l'anno 2015 e di € 5.000,00 lordi annui a decorrere dall'anno 2016, legata all'effettivo conseguimento dei seguenti precisi obiettivi fissati dal Consiglio stesso:

- Redazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione";
- Verifica dell'attuazione e dell'efficacia del suddetto Piano, con relazione semestrale all'Organo amministrativo della Società, oltre alla relazione prevista annualmente.

Il Consiglio

Udito e condiviso quanto proposto dalla Presidente, alla luce delle indicazioni fornite in merito dalle circolari ministeriali e dalle Linee Guida ANAC (Determinazione n. 8 del 17/06/2015), interpretative della normativa vigente in materia, considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato come un modello organizzativo in grado di rispecchiare le specificità di Ravenna Entrate S.p.A., tenuto conto delle ridotte dimensioni delle strutture organizzative di quest'ultima, della presenza di un unico Dirigente al quale sono assegnati compiti gestionali ed operativi in aree a rischio corruttivo, nonché dell'assenza di profili non dirigenziali in possesso di idonee competenze e che svolgono attività non esecutive in aree non a rischio corruttivo,

ALL'UNANIMITA' DELIBERA

- di nominare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di Ravenna Entrate S.p.A., ex art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012, a decorrere dalla data odierna e fino a diversa determinazione in merito, l'avv. Guido Fabbri, nato a Ravenna il 09/08/1969, Consigliere non esecutivo in quanto privo di deleghe gestionali, assegnando allo stesso tutti i compiti, le funzioni e le responsabilità previste dalla normativa vigente in materia, fra le quali:
 - redigere e sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio, entro il 31 gennaio di ogni anno, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" previsto dalla Legge n. 190/2012. Il piano deve rispondere alle esigenze e rispettare i criteri previsti dalla menzionata normativa di settore, fornendo una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni

ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività della Società;

- verificare, d'intesa con gli Uffici competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - vigilare sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione di cui al "Piano triennale di prevenzione della corruzione", segnalando all'Organo amministrativo della Società, all'Organismo di Vigilanza della Società, all'ANAC e, comunque, ai soggetti competenti le eventuali violazioni delle stesse, ai fini dell'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e/o di altre forme di responsabilità;
 - individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
 - redigere e pubblicare sul sito internet della Società, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendola all'Organo amministrativo;
 - operare un costante coordinamento con il Responsabile per la Trasparenza, garantendo i necessari e opportuni flussi informativi sulle attività di competenza;
 - operare un costante coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001.
- di attribuire al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione una retribuzione di risultato di € 2.500,00 lordi per l'anno 2015 e di € 5.000,00 lordi annui a decorrere dall'anno 2016, legata all'effettivo conseguimento dei seguenti precisi obiettivi:
- Redazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione";
 - Verifica dell'attuazione e dell'efficacia del suddetto Piano, con relazione semestrale all'Organo amministrativo della Società, oltre alla relazione prevista annualmente.

* * * * *